



«Cerco chi ha ricevuto gli organi di mio figlio»
di MONICA COVIELLO



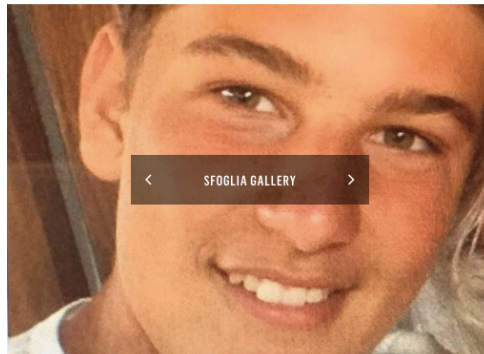
1322

«Cerco chi ha ricevuto gli organi di mio figlio»

4 MAY, 2017
di MONICA COVIELLO



1322



SFOGLIA GALLERY

Annuncio chiuso da Google

Int. visual. ann.

Perché questo annuncio? >

L'appello su Facebook di Marco Galbiati, papà di Riccardo, morto a 15 anni per un infarto. «Vorrei conoscere chi ha ricevuto una parte di mio figlio per ringraziarlo»

«Forse non tutti sanno, ma Riccardo come ultimo suo gesto ha voluto donare gli organi salvando 3 vite. Ha donato i reni, il fegato e le cornee. Il 2 gennaio 2017, ospedale di Bergamo. Mi farebbe stare meglio sapere e **conoscere quelle persone che hanno ricevuto una parte di Riki**. Ricevere o meglio dare un "grazie" forse mi seguono già su FB e magari ascoltano questa mia richiesta».

È l'appello, lanciato sul profilo Facebook, di **Marco Galbiati, il padre di Riccardo, 15 anni**, un ragazzo della provincia di Lecco morto il secondo giorno dell'anno all'ospedale di Bergamo.

Era stato trasportato in elicottero, dopo che un infarto ha fermato improvvisamente il suo cuore su una pista da sci all'Aprica.

«Per ora non mi ha ancora contattato nessuno, ma spero che qualcuno lo faccia – ci dice il papà -. Mi servirebbe per riuscire a trovare un po' di serenità. **Vorrei conoscere chi ha ricevuto una parte di Ricky per ringraziarlo**, perché si porterà dentro per sempre qualcosa di mio figlio. Gli chiederei di custodirlo con cura, e vorrei spiegargli chi era Ricky, parlare di lui».

Era tanto tempo che Marco Galbiati voleva lanciare il suo appello, ma non ci era ancora riuscito. «Poi, la settimana scorsa, mi sono svegliato pensando intensamente a lui e mi sono venute in mente le parole che mi servivano. **I social hanno il potere di raggiungere tutti**, e spero che possano essere utili anche in questo caso. Il mio post è già stato condiviso quasi 2 mila volte».

Lui non conosce i nomi di chi ha ricevuto gli organi del figlio, ma spera che loro sappiano che quei reni, quel fegato e quelle cornee erano di Ricky. «**So solo che sono andati a Bergamo, a Milano e in Veneto**, ma sono solo "soffiati". Ma se io ricevessi un organo, farei di tutto per trovare la famiglia del donatore: sarebbe davvero importante. Magari qualcuno ci proverà. In quel caso glielo dirò: "È un onore portarsi dentro un ragazzo così"».

Un «giocherellone, buono, che ha dato sempre il massimo nei quindici anni in cui ha vissuto. Era uno sciatore, un calciatore, giocava a tennis, faceva subacquea e non stava mai fermo». Ma il suo sogno era quello di aprire un ristorante: studiava da chef alla Scuola Alberghiera. È per questo che Marco Galbiati **sta progettando di aprire una scuola di alto livello** di cucina, pasticceria e sommelier, in un edificio confiscato alla mafia, in onore di Riccardo. Ci sta lavorando insieme ai compagni di scuola del figlio, che continuano a stargli vicino: «Voglio portare avanti il suo sogno. La scuola dello Chef Galbia».